

GUIDOBALDO DA MONTEFELTRO *ed* **ELISABETTA GONZAGA** *ovvero il vero amore al tempo del Medioevo*

di Girolamo Lanzellotto

Oggi vorrei parlarVi di un amore sincero, incondizionato, fedele fino alla morte. La storia riguarda il matrimonio tra due giovanotti: lui aveva 16 anni e lei 17.

Ma iniziamo con ordine partendo dalla descrizione dei due personaggi della storia.

Lui si chiamava **Guidobaldo da Montefeltro**, nato a Gubbio il 24 gennaio 1472, figlio di Federico da Montefeltro e di Battista Sforza. Il padre fu condottiero, capitano di ventura e Duca di Urbino, mentre la madre era figlia di Alessandro Sforza, Signore di Pesaro.



Sopra, Guidobaldo da Montefeltro (dipinto di Raffaello) su francobollo di Dominica.
A fianco, cartolina maximum realizzata con francobolli di San Marino e raffiguranti Battista Sforza e Federico da Montefeltro.

Guidobaldo alla sola età di dieci anni ed alla morte del padre assunse il titolo di Duca di Urbino, assistito in questo gravoso compito dallo zio paterno, il Conte Ottaviano Ubaldini della Carda.

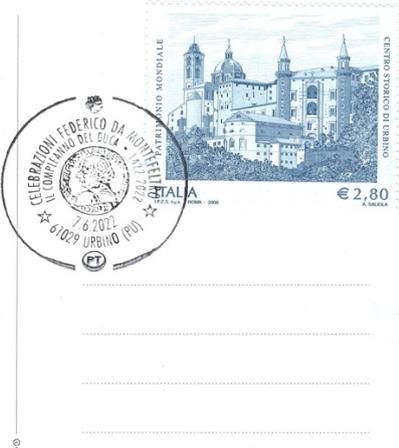
FE DERI CO 600  CITTÀ DI URBINO

**CELEBRAZIONI PER I 600 ANNI
DALLA NASCITA
DI FEDERICO DA MONTEFELTRO
1422 - 2022**

URBINO 7 GIUGNO 2022
PIAZZA DUCA FEDERICO
DALLE ORE 16.00 ALLE ORE 21.00

Annullo filatelico
a cura di Poste Italiane e Comune di Urbino

Doppio ritratto, Pedro Berruguete, Galleria Nazionale delle Marche - Urbino



€ 2,80
ITALIA



Essendo l'unico figlio, Federico amava molto il piccolo Guidobaldo. Eccoli ritratti insieme in un famoso quadro realizzato dall'artista spagnolo Paolo Berruguete, conservato presso la Galleria Nazionale delle Marche ad Urbino.

Nel 1483 Guidobaldo fu nominato Capitano Generale degli eserciti della lega tra il Re di Napoli ed il Duca di Milano.

In tale veste combatté in favore di Papa Alessandro VI in occasione della venuta in Italia di Carlo VIII e della caduta del Regno di Napoli. Successivamente venne chiamato dai fiorentini per combattere contro i pisani, senza però alcuna fortuna.



Vaticano – FDC relativa a Papa Alessandro VI

Nel corso delle varie battaglie alle quali Egli prese parte fu anche fatto prigioniero da Battista Tosi, il quale militava per l'esercito degli Orsini.

Il Duca Guidobaldo, però, fu costretto ad abbandonare il proprio Ducato ed a rifugiarsi prima a Ravenna e poi a Mantova allorché il Duca Valentino riuscì ad occupare la Romagna, Imola e Forlì, territori su cui governava Caterina Sforza.



Due annulli utilizzati a Imola per celebrare Caterina Sforza

Guidobaldo poté tornare in Urbino solo con la salita sul soglio pontificio di Papa Giulio II, venendo così reintegrato nei suoi possedimenti. Insieme e solennemente entrarono in Urbino.

A fianco, Papa Giulio II (dipinto di Raffaello) su francobollo di Nevis



Nel volume "Vita di Guidobaldo" si legge: "Cominciando, pertanto il Duca a respirare, mostrandosi ricordevole de' benefici, e grato a coloro che ne' casi sinistri, non solo non lo avevano abbandonato, ma s'erano esposti ai pericoli e alle fatiche per lui, donò a Ghiriaco Palamedei dal Borgo San Sepolcro, capitano e servitore fedele, ed sperimentato in pace ed in guerra, le possessioni che erano state del conte Ugolino, diedogli pregio di nobiltà, e fecelo conte della Metola..."

Guidobaldo morì di gotta alla giovane età di 36 anni, esattamente l'11 aprile del 1508 a Fossombrone e la sua salma venne poi portata ad Urbino nella Chiesa di San Bernardino accanto a quella del padre Federico.



Cartolina d'epoca raffigurante l'interno della Chiesa di San Bernardino con i mausolei.

Alla sua morte si estinse la Signoria dei Montefeltro e Duca di Urbino divenne Francesco Maria I della Rovere.



Francesco Maria I della Rovere (dipinto di Raffaello) raffigurato su francobollo delle Maldive

Elisabetta Gonzaga, nata a Mantova il 9 febbraio 1471, era figlia del Marchese di Mantova, Federico I Gonzaga e di Margherita di Baviera. Suo fratello era Francesco II Gonzaga.



Sotto, è raffigurata su una cartolina d'epoca la Reggia dei Gonzaga a Mantova

Francobollo di Nevis raffigurante Elisabetta Gonzaga in un ritratto attribuito a Raffaello



Allorché Cesare Borgia, detto “Il Valentino”, il 21 giugno 1502 occupò Urbino e costrinse alla fuga Guidobaldo da Montefeltro, Elisabetta Gonzaga fortunatamente si trovava in quel frangente a Mantova; là vi si trattenne fino al ristabilirsi della situazione favorevole e rientrò ad Urbino solo l’anno successivo.



D'AZEGLIO - DISFIDA DI BARLETTA - Il Duca Valentino Borgia, in casa del Conte Monreale confessa a Ginevra la sua passione.

*Cartolina d'epoca raffigurante il Duca Valentino ovvero
Cesare Borgia*

Dopo la morte del marito, Guidobaldo da Montefeltro, Elisabetta poté rimanere nella corte di Urbino quale Duchessa Madre: infatti, sua nipote, Eleonora Gonzaga, aveva sposato il neo Duca di Urbino, Francesco Maria I della Rovere.

Elisabetta Gonzaga veniva considerata donna di elevata cultura ed in ottimi rapporti con diversi artisti e letterati.

*A lato, Francesco Maria I della Rovere (dipinto di
Raffaello) raffigurato su un francobollo del Messico*



Nel giugno del 1516, però, Elisabetta Gonzaga fu costretta da Papa Leone X ad abbandonare la Corte di Urbino ed a rifugiarsi a Ferrara unitamente a sua nipote Eleonora. Il Papa, infatti, voleva concedere il Ducato di Urbino al proprio nipote Lorenzo de' Medici.



*Sopra, annullo celebrativo di Papa Leone X utilizzato a Pietrasanta.
Sotto, fdc per il 5° centenario della morte di Lorenzo de' Medici*



Esposta brevemente la storia dei due personaggi storici, giungiamo ora a raccontare la loro storia d'amore.

Tutto cominciò nel 1488 allorché i due si sposarono, ma il matrimonio era stato programmato dalle loro famiglie almeno due anni prima. Si trattava, quindi di un "contratto" tra due corti dell'epoca perché si rinsaldassero i loro rapporti.

Elisabetta viaggiò per nove giorni con destinazione Urbino e raggiungere così il suo promesso sposo.

Il 9 febbraio del 1488 Elisabetta, con i suoi accompagnatori, raggiunse Urbino e tra ali di folla entrò nel Palazzo Ducale ove era ad attenderla il Duca Guidobaldo e le sue sorelle.



Sopra, a destra, francobollo di San Marino raffigurante il Palazzo Ducale di Urbino



Cartolina maximum del 1957 raffigurante il Palazzo Ducale di Urbino

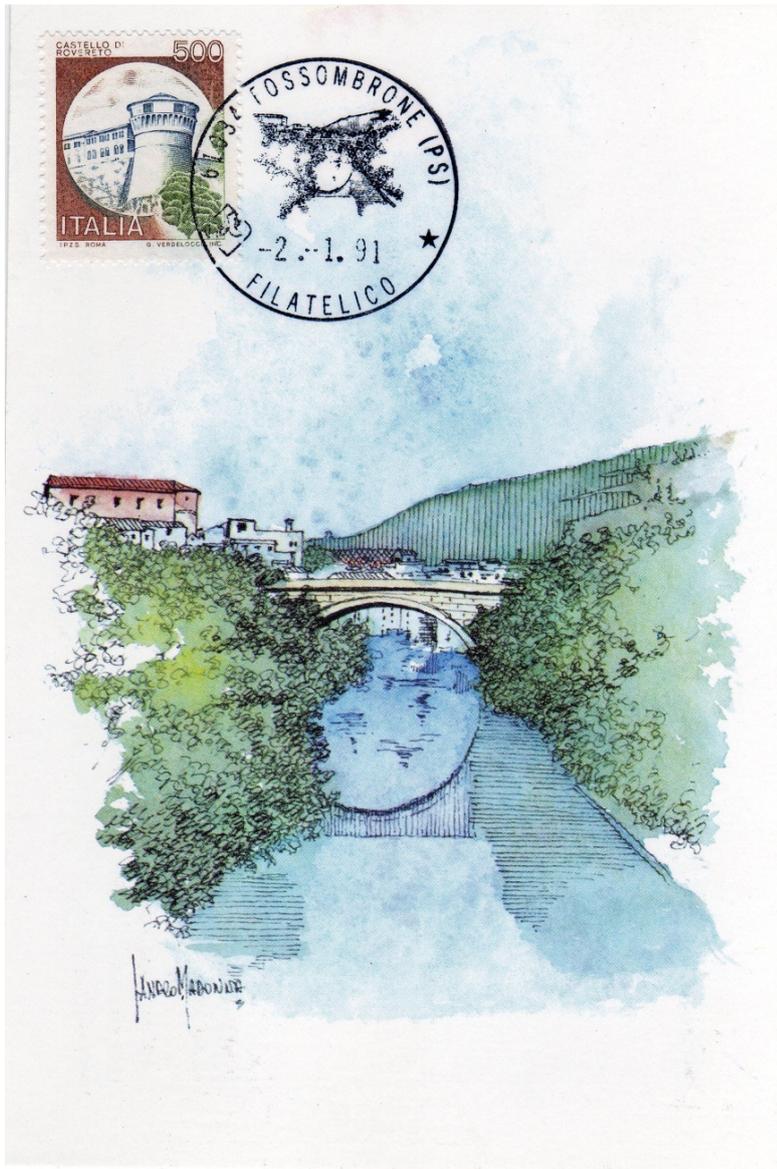


Cartolina maximum raffigurante il Palazzo Ducale di Urbino

Il matrimonio venne celebrato due giorni dopo, 11 febbraio, nella Chiesa di San Francesco; ad esso seguirono diversi giorni di festa con rappresentazioni teatrali, danze e degustazione di prelibatezze gastronomiche locali.



Cartolina d'epoca raffigurante la Chiesa di San Francesco



Gli Sposi, però, non vissero nel Palazzo Ducale di Urbino; scelsero la loro dimora nella vicina Fossombrone, l'antica "Forum Sempronii", deliziati dallo scorrere del Fiume Metauro.

Esattamente vissero nel Palazzo Ducale di quella località, noto come "Corte Alta", fatta edificare in precedenza da Federico da Montefeltro.

Ovviamente l'edificio venne ingrandito per soddisfare le esigenze ed i gusti della giovane coppia ed arricchito da diversi giardini.



Sopra, cartolina maximum raffigurante Fossombrone ed il fiume Metauro.

Annullo utilizzato nel 1988 a Fossombrone e raffigurante la "Corte Alta"



*Cartolina d'epoca
raffigurante il Palazzo
Ducale di Fossombrone,
dimora scelta da
Guidobaldo ed
Elisabetta.*



*Elisabetta Gonzaga (dipinto di Raffaello) raffigurata su un
francobollo della Repubblica di Guinea*

Sebbene il matrimonio tra i due fosse stato “combinato” dalle loro famiglie, i due giovani si innamorarono subito l’uno dell’altra.

Sembrava quasi che il Santo protettore degli innamorati, San Valentino, si fosse adoperato alacremente ma con ottimi risultati per trasformare la loro unione in qualcosa di più perfetto.



La finalità delle loro famiglie, però, come avveniva spesso in quelle situazioni ed a quei tempi, era quella di assicurare al Ducato di Urbino un erede maschio che potesse proseguire la dinastia e mantenere vivo e vegeto il casato senza dover poi consegnare i territori alla Chiesa, come era usanza.

Guidobaldo, infatti, era l’ultimo del casato dei Montefeltro.

Purtroppo, la finalità della loro unione per dare alla Corte di Urbino un erede maschio non poté mai verificarsi perché il Duca era impotente. Marito e moglie, in perfetto accordo tra loro, mantennero il segreto per ben quindici anni con tutti e perfino con i propri familiari.

Elisabetta era innamorata di Guidobaldo; il loro legame era indissolubile e lei gli fu sempre devota, appunto perché seriamente innamorata.

Anche a quel tempo, però, pur in assenza di internet e social media, le voci circolavano e l’assenza dell’erede ne era la prova evidente.

Al Papa Alessandro VI venne l’idea di annullare il matrimonio, rendendo così possibile ad Elisabetta di risposarsi, ed invitare Guidobaldo a prendere i voti.



Papa Alessandro VI raffigurato su un francobollo del Vaticano

Ferma e decisa fu l'opposizione della Duchessa Elisabetta a quella proposta: lei non avrebbe mai lasciato suo marito.

Nel frattempo, come già detto, Guidobaldo fu costretto ad abbandonare il territorio urbinato ed a rifugiarsi a Venezia perché Cesare Borgia stava occupando diversi territori circostanti. In quella occasione la devota moglie seguì il proprio marito.



Francobolli del Regno e della Repubblica celebrativi della meravigliosa città di Venezia



Al loro ritorno in Urbino nel 1505 i coniugi adottarono un figlio, Francesco Maria I della Rovere, destinato a sposare la sorella di Elisabetta, Eleonora Gonzaga.

A sinistra, Francesco Maria I della Rovere (dipinto di Raffaello) raffigurato su un francobollo emesso da Cuba nel 1983

Nell'aprile del 1508, però, Guidobaldo si ammalò di gotta e poco dopo morì a Fossombrone.

La moglie Elisabetta, forte del proprio amore verso il marito, rimase chiusa nel Palazzo per diversi giorni, affranta.

Decise di non più risposarsi.

L'amore era più forte del destino e delle disposizioni altrui.

Nessuno avrebbe potuto sostituire il suo Guidobaldo.



Elisabetta Gonzaga